



### Stella Alpina 2021

Una gara di regolarità unica ed emozionante che ha portato gli equipaggi, giunti da tutt'Italia, ma anche che da Germania, Regno Unito e Francia, e extra europei, come Argentina e Giappone, a vivere paesaggi naturali meravigliosi e totalmente incontaminati. Gli organizzatori, per l'edizione 2021, hanno definito un percorso che ha valicato 10 spettacolari passi di montagna e toccato 6 suggestivi laghi alpini: 65 le prove cronometrate disputate e 6 quelle di media, 12 i controlli orari, su un totale di 457 chilometri percorsi tra i tornanti montani. Tre intense giornate di guida, dove le vetture storiche e moderne si sono contese i primi posti della classifica. Sul podio delle auto storiche, il primo premio della classifica assoluta e del trofeo Azimut è andato all'equipaggio 10 Lafortezza Michele e Certuran Ilaria, su Innocenti Mini Cooper MK2 del 1969. Al secondo posto, l'equipaggio 12, Argenti Mauro e Amorosa Roberta su Porsche 911 T 2.2 del 1969, al terzo l'equipaggio 11, Pedrali Giovanni e Bonomelli Simona su Austin Healey BN4L 100SIX del 1956.

Il primo posto della classifica Ferrari moderne è andato a Vergamini Fabio e Fabrizi Anna Maria su Ferrari 488 GTB del 2017. L'equipaggio 7, Sartori Lucilla e Meneguzzo Monica su Ferrari GTC4 Lusso del 2016 si è aggiudicato il secondo posto ed anche la Coppa delle Dame. Infine, al terzo posto, si è qualificato l'equipaggio 1, Zobebe Enrico e Trentinaglia Ivana su Ferrari 488 Pista Spider del 2020, che è risultato anche il 1° Assoluto nelle Prove di Media - Moderne. Infine, il premio 1° Assoluto Prove di Media - Storiche, è stato vinto dall'equipaggio 30 Aeschbacher Peter e Marianne su Porsche 356 C GT del 1964.

La prima scuderia classificata è stata la AMAMS Tazio Nuvolari, che ha gareggiato con numerosi equipaggi.

Stella Alpina quest'anno ha deciso di lasciare ai vincitori un premio del tutto unico e speciale. Le coppe sono state infatti realizzate utilizzando il legno degli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia del 2018, che ha abbattuto 30 milioni di alberi.

Il percorso del venerdì, partito da Trento, ha toccato Andalo, Molveno, dove le vetture hanno costeggiato il lago con le sue rigogliose acque verdi, per poi raggiungere Madonna di Campiglio.

Sabato giugno gli equipaggi si sono diretti verso la Val di Non e la ridente Val di Sole, per arrivare a Merano, proseguendo verso la Val Passiria, e il Passo del Giovo. Dopo aver attraversato il tipico centro storico di Vipiteno, le vetture hanno raggiunto il Passo Penne, a 2.100 m di quota, a seguire un breve coffee-break ad Appiano e una nuova risalita alla volta del Passo della Mendola, a 1363 m di quota: da qui ritorno a Madonna di Campiglio per la conclusione della seconda giornata di gara.

Domenica gli equipaggi hanno lasciato la Val Rendena per dirigersi prima verso Pinzolo e poi verso il Passo del Daone, a 1291 mt di quota, hanno poi attraversato il Passo Duron e si sono fermati per un breve coffee-break a Fivè. La carovana di vetture storiche e moderne ha poi proseguito verso il capoluogo Trentino, dove si sono svolte le premiazioni nel bellissimo giardino esterno del Museo delle Scienze di Trento (MUSE), progettato dal celebre architetto Renzo Piano.

[www.stellaalpinastorica.it](http://www.stellaalpinastorica.it)



Innocenti Mini Cooper MK2 del 1969 di Michele Lafortezza e Ilaria Certuran, vincitrice della Classifica assoluta e del Trofeo Azimut.



Porsche 356A del 1958.



Jaguar E-type del 1963 davanti a Castel Belfort a Spormaggiore.

